

## L I B R I

JACQUES SPAEY, *Initiation à la Médecine sociale*, un vol. pag. 290, Collection «Léçons familiares», Casterman, 1951.

I clinici non sono amici della medicina sociale; ben si comprende perchè essi curano l'individuo, il malato; ma il malato fa parte di una società che ha un'influenza benefica e una non benefica su di lui e sulla quale l'uomo può esercitare la sua azione.

Ecco dunque giustificato il fondamento della medicina sociale, allo studio della quale l'A. introduce mostrando che il fatto della salute dei figli interessa la società, la quale perciò è tenuta a stabilire organizzazioni adatte e a preparare medici sociali.

Il volume, pur avendo un fine limitato di vulgarizzazione, è tuttavia utile e merita di essere diffuso.

Un neo: perchè l'A. parlando dell'organizzazione medico-sociale dei vari paesi dimentica alcuni paesi, come, ad esempio, la Francia e l'Italia? Auguriamo una seconda edizione in cui si rimedi alla lacuna.

P. DE AMBROGGI, *S. Pietro Apostolo*, un vol. pag. 250, Istituto padano d'arti grafiche, Rovigo, 1951.

DANIEL ROPS, *San Paolo*, un vol. pag. 250, Edizioni Paoline, Alba, 1952.

Questi due volumetti dimostrano quanto fascino esercitano le figure degli Apostoli. Il compianto De Ambroggi ci presenta la figura di S. Pietro in un'opera in apparenza modesta ma che ha il merito di poggiarsi su una conoscenza tutt'altro che comune della sacra Scrittura. La figura di S. Pietro balza dinanzi agli occhi mettendo in luce quale risultato l'assidua assistenza del Maestro divino ha avuto nel preparare il Principe degli Apostoli.

Il volume di Daniel Rops, qui presentato in traduzione, ha, come tutti i libri di questo scrittore francese, il fondamento di una vasta informazione, con il pregio di una presentazione che si può dire artistica dei fatti e degli uomini. Più che una vita è un profilo quanto mai avvincente.

DANIEL ROPS, *L'église de la cathédrale et de la croisade*. Un vol. pag. 830, Librairie A. Fayard, Paris, 1952.

Infaticabile, Daniele Rops continua nella stesura della storia della Chiesa dal 1050 al 1350. Uomini di Chiesa, Papi, lotte della Chiesa, avvenimenti politici l'A. ci fa passare dinnanzi in una rapida ma fedele visione. Non è questa del Rops una storia della Chiesa per i dotti, ma per coloro che vogliono conoscere la Chiesa che amano e vogliono mirarne le opere nei secoli. Poche letture sono attraenti come questa.

B. RAIMONDO DA CAPUA, *S. Caterina da Siena*. Un vol. pag. 528, Ediz. E. Cantagalli, Siena, 1952.

A tutti è noto che la *Vita* della Santa di Siena, scritta dal B. Raimondo da Capua, suo confessore, è il

primo documento che ha rivelato le meraviglie della grazia nella Santa. Anche se gli studi hanno aggiunto molto alla conoscenza della vita, della dottrina, delle opere di S. Caterina, tuttavia questa vita si legge sempre con profonda gioia spirituale e con grande frutto, per cui fu ottima idea darla tradotta ad uso specialmente delle anime pie.

BERDIAEV, *Schiavitù e libertà dell'uomo*, un vol. pag. 330, Ediz. di Comunità, Milano, 1952.

Il Berdiaev, che dal marxismo si è convertito ad una forma di spiritualismo alla Soloviev, e poscia ha aderito ad alcuni indirizzi esistenzialisti, ha avuto ora in Europa una non immeritata fama. Anche questo libro, in cui l'A. mostra come l'uomo è vittima di varie seduzioni, che lo rendono schiavo, e non può liberarsene se non considerando il significato del suo posto nel mondo, è uno dei libri che più hanno giovato ad attirargli la simpatia dei lettori. E perciò è bene che l'opera sia stata tradotta in Italia. Chi scrive non ha simpatia per queste visioni d'insieme che lasciano nell'animo il sospetto che la tesi abbia tradito la mano dello scrittore; ma deve riconoscere che senza dubbio vi sono in questo volume, come in altri dell'A., pagine di alta spiritualità che potranno aiutare a riconoscere che solo il Cristo ha donato la libertà all'uomo.

F. W. TAYLOR, *L'organizzazione scientifica del lavoro*, un vol. pag. XVI-426, Ediz. di Comunità, Milano, 1952.

Il Taylorismo è stato superato dagli avvenimenti e soprattutto dagli studi. Un solo valore ha questa traduzione: poter avere in biblioteca un documento storico di primissima importanza; rendere accessibile l'opera da che essa è introvabile sul mercato.

P. CARLO SUIGO, *Nella terra di Mao-Tse-Tung*. Un vol. pag. 570, Azienda editoriale italiana, Roma, 1951.

L'autore, missionario dell'Istituto delle Missioni estere di Milano, al suo ritorno dalla Cina, dopo aver esercitato il suo apostolato nella provincia dell'Honan, descrive la Cina di oggi, i suoi avvenimenti, le persecuzioni dei cattolici.

Libro di passione e di fede che serve senza dubbio a soddisfare la curiosità di saper ciò che avviene in quell'immenso paese. Ma è libro che ha la sua limitazione nel fatto che gli avvenimenti si stanno svolgendo sotto i nostri occhi ancor oggi; quindi è cronaca; purtroppo cronaca di sangue. Che Iddio salvi quella terra e renda feconda l'opera dei missionari martiri.

F. GENTILONI SILVERI, S. I. *Jean-Paul Sartre contro la speranza*. 1 vol., pag. 230. Ed. La Civiltà cattolica, Roma, 1952.

Il lettore colto e un po' abituato al linguaggio filosofico troverà in questo volume una buona esposizione dell'esistenzialismo di Sartre: l'A. riassume e spiega in mo-